Sabato 22 Marzo 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8
Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» Cattaneo

UDINE - Anno XVIII N. 70

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

L'ALBANIA E L'ITALIA NEI RAPPORTI ECONOMICI

Mentre il Congresso Albanese di Trieste ci ha dato utili ammaestramenti, indicandoci che cosa sappia fare la nostra Alleata, pur di attirare nell'orbita sua *le popolazioni albanesi*: per noi italiani, che godiamo le sincere simpatie di quelle generose popolazioni, non è un fuor di luogo pensare un pochino al *programma* economico che l'Italia col suo Governo e con i suoi istituti bancarii ha il dovere di preparare e iniziare appena sarà *possibile* l'*ingresso* in Albania.

Ed è a questo fine che mi sono proposto di illustrare con una serie di pubblicazioni la messa in valore dell'Albania nei rapporti con l'Italia nostra.

L'Italia ha il diritto di precedenza sopra ogni altra nazione europea per la penetrazione economica in Albania e questo diritto di precedenza viene consacrato non solo dai simpatici rapporti con quelle fiere e nobili popolazioni, ma principalmente dalla posizione geografica.

L'Albania è situata quasi *fra* il 39. ed il 43. di latitudine boreale e tra il 19. ed il 21. di longitudine orientale (Meridiano di *Greenwch*). Quindi la sua linea costiera si estende nel mare Adriatico e nel Jonio per circa seicento chilometri tutta di fronte all'Italia Meridionale, con una distanza minima di sessanta miglia da Otranto a Vallona.

Come si vede siamo *molto vicini*; eppure, per la quasi mancanza di penetrazione economica, gran parte del traffico albanese è assorbito dall'Austria.

L'Austria ha speso e continua a spendere molto per l'Albania ed il suo lavoro di penetrazione, *fatto anche a* mezzo dei 160 parroci dell'Alta Albania, che sono stipendiati dal Governo austriaco, potrebbe per poco farci vedere in serio pericolo la penetrazione italiana. Ma non bisogna dimenticare che gli albanesi, per ragione politica non preferiscono la penetrazione austriaca.

Gli albanesi, in quest'ora tragica per la loro indipendenza, sono certamente riconoscenti alla Triplice Alleanza e specialmente all'Austria che più direttamente li aiuta, però in tutte le loro manifestazioni guardano sempre all'Italia come alla nazione che ha ancor vivo il ricordo del proprio risorgimento e che marcia trionfalmente verso un'avvenire di grandezza e di gloria: guardano all'Italia che con la sua politica leale e disinteressata può darle un aiuto sinceso è efficace nella procellosa via della organizzazione politica ed economica; guardano all'Italia che con i suoi «duecentomila albanesi», sparsi in settantadue paesi e città del Mezzogiorno e della Sicilia, meglio e più sinceramente può aiutarli!

E l'Italia non può nè deve restare sorda a questo desiderio di un popolo forte e generoso che potrà un giorno coi fatti dimostrare la sua viva gratitudine e la sua grande simpatia!

L'Italia, servendosi del suo prezioso elemento albanese, che, conoscendo la lingua ed avendo comuni le tradizioni, può far nascere una maggiore corrente di simpatie italo-albanesi, ha modo di mandare un grande contingente di personale per l'organizzazione dei pubblici servizi nel nascente Stato e può utilmente fare il lavoro proficuo di penetrazione economica.

Il grande commercio con l'Albania è fatto dagli austriaci che ne esercitano direi quasi il monopolio, ed a questo punto mi piace di ricordare quanto diceva il Benedetti nel n. 30 del «Giornale d'Italia» c. a.:

«Le nostre mercanzie, i prodotti delle nostre fabbriche girano due volte l'Adriatico cascando nella Bassa Albania attraverso Trieste. Si giunge fino all'inverosimile e al grottesco: la deliziosa frutta secca delle Puglie risale tutta l'Italia, va a Venezia, poi a Trieste e finisce a Vallona, compiendo un viaggio di quattro giorni *invece* che di sette ore! Il nostro Governo deve togliere lo stupido divieto nella importazione delle pelli che entrano in Italia a *traverso il mercato* austriaco invece che direttamente dall'Albania».

E poi opportunamente fa rilevare: «Tutto un programma di attività, di opere pubbliche, di vantaggi economici è chiamata a svolgere in Albania l'Italia che in parecchi sangiaccati albanesi nonostante l'inerzia delle sfere ufficiali gode il favore dell'opera degli avi. E la nostra espansione è più che consentita, *direi quasi voluta* dalla politica di alleanza, la quale ci impone di toglierci dall'inerzia.

«Saprà l'Italia comprendere il suo compito di *dominio economico*, di «buoni affari» impostole più che dalla storia, che spesso si risolve in vana retorica, *dalla geografia*?

«Sapranno i nostri *commercianti* trarre l'utile di traffici *diretti*, agevolati dall'opera consigliatice del Governo?».

Questo dovrebbe tenersi bene in mente.

Eppure in questo momento «La Puglia» l'*unica Società di Navigazione* italiana che esercitava *il traffico* con l'Albania, pare sia in liquidazione per lo *sciopero* del personale, ed in questo *modo* si viene a diminuire, anzi ad annientare il nostro traffico in quelle regioni.

L'Italia dovrebbe svegliarsi di fronte a *questo* stato anormale di cose e dovrebbe sul serio cercare di svolgere e presto un programma economico tale da metterla in prima linea: le poche scuole ed i pochi uffici postali non bastano, bisogna rompere questa apatia ed occorre studiare con amore questo *importante problema* che, se attuato, potrebbe metterci in condizione di monopolizzare tutto il traffico dell'Albania, col reciproco vantaggio di quella vergine regione e *dell'Italia*!

Ma per far ciò l'Italia dovrebbe assumersi la missione di portare ivi il proprio influsso di civile progresso.

L'Albania racchiude fonti inesauribili di risorse; mancano però quasi tutti i fattori per tradurle in realtà. I cinque secoli di servaggio ottomano han reso impossibile ogni progresso.

In Albania, se da un lato la natura ha dato tutti gli elementi favorevoli: cioè, l'uomo di natura intelligente, clima favorevole e le campagne fertilissime; dall'altro lato la depauperante amministrazione ottomana ha fatto mancare tutti i fattori indispensabili per il progresso economico e civile di un popolo: «l'istruzione, la viabilità, i capitali».

L'Albania è ricca di foreste ed è notevolissima la bellezza dei legnami da costruzione; la pastorizia è esercitata su larghissima scala e l'agricoltura è molto rimunerativa: in al*cune ragioni* si raccolgono due messi all'anno.

Prodotti importanti, oltre il legname, sono il tabacco, che è giudicato il migliore da fumo dell'Oriente; e poi il sommacco, la vallonea, l'olio, le resine, i vini eccellenti, la pesca e selvaggiume di ogni specie. Vi sono pure ricche miniere di bitume, saline, giacimenti di cromo e di rame.

Da quanto si è detto chiaro emerge che in Albania, paese montuoso e fertile, gli abitanti sono quasi tutti dediti alla pastorizia ed alla agricoltura, che se praticate con i mezzi che detta la scienza moderna e se aiutati dalla viabilità e dal credito, potrebbero arricchire quelle regioni e potrebbero portare una ripercussione benefica tra noi.

Intanto, mentre *l'Austria*, per le sue mire di penetrazione, in questi giorni ha già fatto costituire a Vienna una banca austro-albanese, l'Italia ed i suoi istituti bancarii dormono sonni placidi. Ma noi italo-albanesi, per il buon nome d'Italia e per i suoi interessi vitali, ci auguriamo che Governo ed istituti bancarii si sveglino in tempo per evitare la dolorosa sorpresa di sentirsi chiudere l'uscio in faccia.

Ing. Agr. Giuseppe Petrotta

Notizie dal Friuli

Da Spilimbergo

Cattedra Ambulante d'Agricol.

In questi *giorni* si tengono conferenze agrarie a Prodolone da S. Vito al Tagliamento, Ciseriis, Fagagna.

La mostra bovina in settembre

La mostra bovina intermandamentale che doveva aver luogo a Spilimbergo domenica 30 marzo, è stata rimandata al mese di settembre p. v. *in giorno da fissarsi*, causa alcuni casi di afta epizootica manifestatisi nei *dintorni*, che hanno impedito il lavoro di organizzazione della Mostra stessa.

Questa la decisione presa dalla Com*missione Esecutiva della Mostra*, nominata dal Comitato Ordinatore.

Da Cassacco

SUICIDA PER AMORE!

21. — Nella vicina Rsspano si uccideva nel *pomeriggio* di ieri in piena campagna, sparandosi un colpo di fucile sotto il mento, il giovane ventitreenne Guido Simeoni fu Ales. della classe 1890, da poco congedato. Le cause vanno *ricercate* nell'essere egli stato abbandonato dalla sua amante che durante la sua permanenza sotto le armi si era posta ad amoreggiare con un altro giovane.

Il dispiacere provato per l'abbandono lo spinse a questo insano tentativo.

da Tolmezzo

Un pugilato nella chiesa di Formeaso

21. Questa sera nella Chiesa di Formeaso durante la funzione religiosa di venerdì santo, successe una baruffa con scambio di ingiurie e di pugni fra alcuni giovani di Zuglio ed altri di Formeaso, che erano intervenuti alla funzione con i tradizionali «scrazzolonz».

Sono note le rivalità a causa di questi «scrazzolons» tra la gioventù dei quattro paesi che fanno parte della parrocchia di S. Pietro.

Il sacerdote funzionante ha dovuto sospendere gli ufficii divini ed ha informato del fatto l'arcivescovo di Udine.

Il maresciallo dei brigadieri presente ha proceduto all'arresto di quattro o cinque che maggiormente si distinsero nella scenata.

da S. Vito al Tagliam.

Una grande manifestazione agraria

Il Circolo Agricolo e la Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al *Tagliamento*, hanno *iniziato* le pratiche per l'*organizzazione* della IV.ª Mostra bovina distrettuale da tenersi nel prossimo venturo settembre. Alla Mostra bovina saranno *aggiunte* altre manifestazioni agrarie, quali una Mostra-Concorso fra le latterie sociali, una Mostra di attrezzi e macchine per il caseificio, ecc.

A quelle Mostre, sarà data speciale importanza perchè con esse *si vuol* solennizzare nel modo più degno — come faranno contemporaneamente i limitrofi centri distrettuali di Motta di Livenza e Portogruaro — l'apertura delle nuove *comunicazioni ferroviarie* fra i centri stessi.

Saranno quanto prima pubblicati i programmi e regolamenti delle Mostre e Concorsi.

da Gemona

La premiazione del concorso stalle e concimaie,

che avrebbe dovuto aver luogo lunedì prossimo (II. festa di Pasqua), alle ore 11 nella sala *municipale*, coincidendo coi festeggiamenti indetti in onore dei Reduci, venne rinviata a domenica 30 corr. stessa ora.

Si invitano gli agricoltori tutti a parteciparvi.

Per la pesca

Fervono i preparativi per la pesca di beneficenza «pro lavori del Castello» che s'inaugurerà domenica alle 11.30.

Se il tempo, che purtroppo minaccia di essere poco buono, cambierà opinione, la riuscita sarà certo splendida, data la munificenza e la copiosità dei doni.

In onore dei reduci

Lunedì 24 corr. Gemona onorerà degnamente i suoi reduci dalla guerra di Libia.

Ecco il programma della giornata:

Ore 10. — Messa e «Te Deum» di ringraziamento in Duomo (Riunione alle ore 9.30 sotto la Loggia Municipale).

Ore 11.30. — Formazione di un corteo che da Piazza Vittorio Emanuele si recherà al Palazzo delle Scuole Urbane.

Ore 12. — Banchetto nei locali delle scuole.

Ore 16. — Concerto del Corpo Filodrammatico, promosso dalla Società «Pro Glemona».

da Cordenons

Un occhio perduto.

21. *Ieri* sera la bimba Erminia Del Zotto di 1 anno stava trastullandosi con un fratellino maggiore che maneggiava un piccolo coltellino: quando la disgraziata andava a cadere col visino sopra il coltello la cui lama le si conficcava nell'occhio sinistro.

Dopo le prime cure del medico *locale*, per consiglio di questi la bambina fu trasportata ed accolta all'ospedale di Pordenone.

L'occhio è per sempre rovinato.

da S. Daniele

Il ricevitore del Registro.

21. Di questi *giorni* ha preso possesso del suo *ufficio il* nuovo ricevitore del Registro sig. Raffaele Fasoli che viene da Gemona.

A lui il nostro benvenuto!

Le feste in onore dei reduci.

Come già *annunciammo, lunedì* 24 corr. S. Daniele festeggierà i suoi reduci dalla Libia.

Al banchetto popolare parteciperanno oltre trecento invitati.

Le adesioni si sono chiuse questa sera.

Il discorso ufficiale sarà tenuto dal nostro Deputato avv. Riccardo Luzzatto.

da Pordenone

Il nuovo Palazzo delle Poste

12. Dalla cortesia dell'ing. Querini ho ottenuto di prendere visione del progetto per il nuovo palazzo delle *Poste e Telegrafi*.

Come è noto, il nuovo palazzo sorgerà in piazza Cavour e precisamente accanto al palazzo del cav. Polese su terreno Galvani, e darà con la facciata sulla via *Mazzini*.

Il nuovo fabbricato comprenderà l'atrio di metri 780 per 6 con sportelli, per ferme in posta, vaglia risparmi, pacchi, raccomandate, indi saletta di *scrittura*, con ufficio *telegrafico e casellario*; poi locali per la direzione, per magazzini, per uffici arrivi e partenze, per i portalettere, ecc.

Il palazzo avrà anche una seconda entrata pei furgoni postali.

Al primo piano del fabbricato saranno posti gli uffici del Registro e nel secondo quelli del Catasto ed Imposte.

Il palazzo occuperà 450 metri qua*drati e verrà* a costare circa 100 mila lire, senza contare il valore del terreno.

Entro l'anno perciò si spera d'in*cominciare la costruzione*.

da Pontebba

In onore dei reduci

21. — Lunedì 24 prossimo venturo, Pontebba festeggerà i suoi reduci *dalla* Libia. La cerimonia consisterà principalmente nella consegna in forma solenne della medaglia d'oro *commemorativa* offerta dal Comune ed in un banchetto popolare le cui adesioni raggiungono oggi il numero di duecento.

Da Tricesimo

Tre dita sfracellate

21. — Stassera una grave disgrazia è avvenuta al panificio De Paoli.

Un garzone dodicenne dello stabilimento s'impigliò colla mano destra nell'ingranaggio di una macchina.

Quella venne subito fermata e il ragazzo potè levare fuori la mano tutta *insanguinata*.

Fu chiamato il medico dottor Carnelutti che praticò le cure del caso e constatò che *tre* dita della mano erano *rimaste sfracellate*.

da Cividale

In due righe.

Per interessamento dell'on. deputato barone Morpurgo il ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha assegnato alla mostra bovina del prossimo settembre L. 2000.

Per *interessamento* della Unione negozianti Industriali Esercenti, nel nuovo orario estivo verranno *introdotte* notevoli varianti compresa la partenza del secondo treno del mattino, che partirà da qui alle ore nove precise.

— Per difficoltà impreviste sembra che la commemorazione di Giuseppe Verdi sia stata rimandata ad epoca imprecisata.

— Il signor L. Gabini maestro di*rettore* della Società Ginnastica venne proposto e *nominato* vice direttore del Tiro a Segno.

da Codroipo

Il giro di propaganda è cominciato

21. — Qua per i reduci, là per una bandiera, di là per qualche altra occasione, l'avv. Fantoni ha già cominciato il suo giro elettorale di propaganda elettorale per le prossime elezioni politiche.

L'avvocato clericale sarà padrino lunedì p. v. della nuova bandiera del *Circolo Giovanile* di Virco e terrà il discorso di circostanza, alla presenza di S. E. Rossi, sotto il cui auspicio la battaglia elettorale si è impegnata.

Bicicletta rinvenuta

Ieri sera, verso le 17, in località denominata «la Pizzule di Moro» certo Bortolotti Clemente, muratore di Codroipo di ritorno dal lavoro da San Lorenzo di Sedegliano, rinvenne nel fossato una bicicletta abbandonata e si affrettò a consegnarla ai carabinieri

STORIE E LEGGENDE

"L'aggraziato di Pasqua,,

Il primo d'aprile del 1777 — era il martedì dopo Pasqua — la piazza Marina *mareggiava di popolo*. Il pomeriggio era bello: cielo terso, aria serena e tepida; sole color d'oro. Sui volti una giocondità; una allegria insolita nei gesti e nelle parole; qualcosa *ancora* che *aveva della pietà e* della curiosità insieme.

Sull'alto, sopra tutto quel mare di teste torreggiavano le forche; e anche esse rivestite dai raggi del sole *avevano un aspetto* meno lugubre del solito: pareva che la buona Pasqua avesse portato anche a loro un'aria di festa.

Tutti gli occhi si rivolgevano alla Vicaria; coloro che stavan dietro si levavano sulla punta dei piedi, spingendo lo sguardo sulle teste degli altri.

— *Vengono?*

— Non vengono ancora.

— Eppure è già tardi!

— Oh che voglion fare lo spettacolo a sera?

— Ci fanno star qui da ore....

— Il capo dei Bianchi fa il suo comodo....

— *E già, loro son signori*, e non pensano alla povera gente...

— E quel poveretto chi sa come aspetterà quest'ora!

— Sapete chi è?

— *No.*

— Io lo so....

E intorno a colui che «lo sapeva» *si stringeva* a un tratto un crocchio, che si ingrossava di gente curiosa. I più vicini sollecitavano:

— *Dite dite!*....

I più lontani raccomandavano il silenzio, per udir meglio, o domandavano ai vicini, i nuovi venuti che non sapevano il perchè dell'affollamento interrogavano.

— Che cos'è? che cosa avviene?

Quello che «lo sapeva» raccontava. Egli non conosceva il condannato; sebbene questi avesse *dimora* in *Palermo*, non era palermitano; era uno di Gram*michele*, vassallo del principe di Butera.

— Queste cose le so dall'attuario del capitano di giustizia, che è mio compare. *L'attuario mi ha detto* che il disgraziato si chiama Giovanni di Pietro. Che ha fatto? Una cosa da nulla: ha ammazzata sua moglie. Così un colpo alla gola, come un agnello! Non ebbe il *tempo di dire* «Gesù»! Eh! qualche volta dico io, quando si tratta di onore, non dico di no: le donne fanno perdere il lume degli occhi e la salute dell'anima; e allora si capisce; tu mi hai fatto questo gran torto, ed io t'ammazzo; ognuno di noi, se è uomo d'onore, farebbe lo stesso Meglio impiccato che becco. Ma questa volta veramente don *Giovanni* di Pie*tro non* aveva nessuna prova; che dico? neppure il sospetto di..... niente. Sua moglie non usciva di casa che *per* andare in chiesa. Casa e chiesa!... Brava donna, massaia, pulita... Aveva però una *lingua*, che Dio scampi e liberi! Da far arrampicare muri lisci Sissi gnori! *E fu per questo*. Don Giovanni, uomo è, e perciò facile a peccare. Dice il motto antico: Ama l'uomo tuo col vizio suo. Vedi *oggi*, vedi domani; comare di quà, compare di là.. si capisce come *doveva finire*. Voi dite bene; c'era il San Giovanni per mezzo, e non bisognava peccare; ma quando il nemico ci si mette... Basta.

Come dicevo Don Giovanni aveva questa relazione: la moglie che l'aveva saputa, ed era gelosa, gelosa come, non so come dire, ma non importa.. *ogni giorno* un litigio Lui rincasava contento?... E lei: «— Ah! oggi venite di buon umore? vi ha *fatto* buona cera quella...»; — e qui una litania di male parole, ma di quelle che fanno *arrossire* anche le... voi mi capite. Non posso ripeterle, perchè ci son troppi orecchi. Don Giovanni rincasava un po' stizzono? E lei: «Andate a sfogare al largo; e se v'ha fatto mala *cera*, andate a pigliarvela con quella.» Don Giovanni ribatteva; e lei scaraventargli *addosso* un'altra litania di ingiurie, la più piccola delle quali eran le corna che gli faceva con tutte due le mani. E allora, *si capisce*! Don Giovanni perdeva la pazienza; prendeva *la* canna d'India, e giù botte da orbo. Ma una sera... don *Giovanni* era un po' alticcio; *forse* la comare gli aveva dato a bere un po' troppo; la moglie da parte sua era più invi*perita, forse*... perchè aveva sete anche lei, quella sera, e il marito non le poteva dare a bere, perchè aveva bevuto troppo lui: e allora lei *cacciò* un palmo di lingua; le male parole sono come le ciriege: uno tira l'altra: dopo la pioggia tuonò. Don Giovanni tra perchè era ubbriaco, tra perchè non *ne poteva più, si trovò il* coltello nelle mani e.... — Vengono! vengono — gridò a un tratto una voce.

Quel *grido* fece voltare tutti; la folla abbandonò il raccontatore per rovesciarsi sulla *strada* che correva in mezzo alla piazza.

Dalla via di Porto Salvo, dove era la porta della Vicaria dalla quale uscivano i condannati, il corteo consueto, *attraversando* in *breve tratto della via Toledo*, entrava nella piazza fra l'agitarsi commosso della moltitudine e il grido confuso di centomila voci. Innanzi uno squadrone di dragoni, per aprire il passo, e dietro, i contestabili coi grandi cappelloni e gli ampi mantelli. Due file di guardie del capitano di qua e di là, con le picche ributtavano indietro la folla. Dopo i *contestabili* veniva il gonfalone della giustizia, portato da un alfiere a cavallo; e *poi la compagnia* dell'Assunta col suo stendardo e i confrati vestiti di sacco.

Il carro col condannato veniva dopo. Lo traevano i buoi; sulla banchetta anteriore sedevano il boia e i suoi aiutanti vestiti di *giallo* e di *rosso* sulla panchetta posteriore stava il condannato, con le *mani legate* dietro le reni, seduto fra due confrati dei Bianchi chiusi nel loro sacco di lana bianca.

Don *Giovanni Di Pietro col capo scoperto*, pallidissimo in volto, guardava con occhio smarrito quell'immensa calca di popolo che ondeggiava intorno al carro, col muggir lento dei marosi: ma quando il carro entrò nella piazza, ed egli vide la forca altissima, allora sul suo volto passò un brivido di terrore, i capelli gli si rizzarono sul capo, la vista gli si annebbiò: ebbe la visione orribile del suo corpo pendente dal legno infame, col collo spezzato, la lingua enfiata, gli occhi fuor dell'orbita, così come aveva veduto altri impiccati; e sentì l'angoscia suprema della morte, non potendo immaginarsi insensibile, prolungarsi anche dopo in uno spasimo ineffabile.

Tante volte aveva, da curioso, assistito a questi *spettacoli orrendi*, senza commozione, senza pietà, commentando con gli amici i contorcimenti delle agonie spaventevoli; pensava ora che anche lui avrebbe offerto quello spettacolo, anche lui avrebbe *forse fatto* sghignazzare gli altri uomini, tutta quella moltitudine, che gli gridava intorno mille cose inconcepibili. Ma subito dopo provò una gioia che gli sol*levò il petto, gli inondò* le vene di un fiotto di sangue caldo, gli calorò il volto, gli sorrise negli occhi che gli si empirono di lagrime E guardò con compiacimento la sua veste.

Egli era vestito di bianco: un lungo camice di tela candidissima: la fortuna gli aveva posato la mano sul capo, e lo aveva sottratto alla forca. Il supplizio non era per lui; per lui non v'era che il simulacro della pena; essa invece era serbata agli altri nove compagni, *rimasti* nella Cappella, per prepararsi a morire. Quell'anno era stato lui l'eletto, il liberato. Era il privilegio della nobile compagnia dei Bianchi, ogni anno a Pasqua, aveva la *facoltà di sottrarre all'estremo supplizio* un condannato. Quando i condannati erano più di uno, la scelta del fortunato era affidata alla sorte il favorito della sorte era condotto in cappella con solennità, ascoltava la messa, si confessava, si comunicava si purificava: ascoltava una predica *di occasione*; poi a spese della compagnia dei Bianchi era vestito di un camice, e condotto sotto le forche, per ascoltarvi la sentenza di morte letta dall'auditore fiscale, passar sotto l'orribile legno, sentirsi sfiorare il collo dal laccio infame, provare tutto l'orrore, lo spavento, l'angoscia del momento fatale, per suo ammestramento quasi per un minuto.

Quell'anno erano dieci i condannati alle forche, il supplizio dei quali era stato ritardato appunto pel sorteggio: e per qualche mese quei dieci disgra*ziati erano vissuti con la più potente* e la più crudele delle speranze, ogni

lorno sentendo avvicinarsi la Pasqua, ol terrore dell'ignoto nell'anima, al ernando l'angosciosa visione della orca con l'altra non meno angosciosa del bianco camice; *sognando la casa*, le campagne, la vita rifatta, o paventando l'estremo istante; sentendo tutta la gioia della luce del sole e tutto l'*orrore della* corda che inesorabilmente pendeva loro sul capo.

Per otto giorni don Giovanni aveva provato questa tremenda angoscia; per 8 giorni, pensando che la sorte avrebbe potuto favorire qualche altro dei suoi compagni di sventura, aveva veduto *in ognuno di loro* più che un competitore, un nemico, e un odio sordo lo comprendeva contro di essi, domandandosi perchè mai essi avevano commesso i delitti che li avevano fatti meritevoli di morte, e non pensava che gli altri potevano domandare a lui perchè aveva ucciso la moglie, che, in fine, non era dalla parte del torto. Ognuno aveva qualche pretesto per acusare la propria colpa, la fame, un torto da vendicare, una ingiustizia pa tita: ma agli occhi di don Giovanni erano più colpevoli di lui, e non avrebbero dovuto godere il beneficio del sorteggio: essi insidiavano alla sua vita; alla sua libertà; erano degli scellerati pei quali non doveva esserci pietà...

Ruando gli fu annunciato che la sorte aveva sottratto lui, proprio lui alla morte egli svenne, e non volle credere: poi diede in un gran pianto e in risa folli; senza alcuna pietà dal feroce egoismo dalla gioia insperata....

Ora attraversando la piazza gremita di *folla*, guardando la *forca*, udendo quel vocio e gli squilli di tromba; non poteva dominare un sentimento di paura. Per un istante, quando s'avvicinò alla forca, gli balenò il pensiero che quella grazia poteva essere una aurla, e che l'avrebbero impiccato; quando passò sotto i tre legni e vide il boia stendere il laccio, e si sentì sfiorare il capo e il collo dalla corda fredda e viscida, non potè frenare un gemito di terrore Provò in quell'attimo, nuovamente tutti gli orrori dell'impiccagione, e per poco non svenne.

La *folla* acclamava: egli aprì gli occhi come un trasognato; oltrepassò la forca uscì dallo steccato come un automa; e soltanto quando risalì sul carro, sentì grande ed ampia la *gioia* di vivere.

Il carro ritornò nella Vicaria con lo stesso ordine, con lo stesso rito, la folla rimase sulla piazza ancora un poco, commentando, espandendo in grida giulive la propria gioia; poi *diradò*; e nell'aria vespertina dalla fuggiva la luce del sole rimase alta e immobile la forca aspettando le nove vittime.

Maurus

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 *Marzo 1913.*

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	97.91
» 3 1|2 0|0 netto 1902	97 65
» 3 0|0	69.—
AZIONI	
Banca d'Italia 1474.25 | Ferrovie Medit.	340.—
Ferrovie Merid. 659 — | Società Veneta	142.60
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	482.50
» Meridionali	640.—
» Mediterranee 4 0|0	496.75
» Italiane 3 0|0	333.75
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	475.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	462.75
» Cassa R. Milano 4 0|0	503.—
» Cassa R. Milano 5 0|0	511.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0|5	496.50
» Idem 4 1|2 0|0	510.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro) 101.99 | Pietrobur. (rubli)	269.26
Londra (sterline) 25.78 | Romania (lei)	98.50
Germania (mar.) 125.97 | Nuova Jork (dol.)	5.24
Austria (corone) 106.34 | Turchia (liretur.)	23.06

Cronaca Cittadina

In difesa dell'infallibilità

L'infallibilità della Deputazione Provinciale ha trovato (ogni nobile causa ha il suo nobile difensore) chi spezzi una lancia per essa, nella *Patria* di ieri. Lamentammo, sommessamente, come spesso la Deputazione abbai la pretesa che il Consiglio metta lo spolvero sulle sue proposte: ed ecco per questo nostro rilievo, una grave — *ma* non emarginata — nota a nostro danno.

Il difensore — ufficioso? — dell'infallibilità della Deputazione prende l'abaco in mano per dimostrarci che abbiamo errato attribuendo due voti di maggioranza a un candidato della Deputazione, mentre dovevamo *aggiungergliene* altri sei: benissimo, la difesa è completa.

Come pure lo è quando cerca di scaricare la deputazione e il consiglio della grave responsabilità assuntasi votando parere favorevole alla concessione di derivazione d'acqua dal Tagliamento, tutta ai danni del Ledra e dei numerosi comuni che contrassero impegni onerosi per essere beneficati dalle sue acque

Quindi ci sembra ben opportuno, per il solerte difensore della deputazione e per il pubblico, riprodurre il memoriale distribuito a tutti i *consiglieri prima* che venisse presa la nota deliberazione, dal presidente del Consorzio Ledra.

A ognuno la sua responsabilità!

×

L'inammissibilità della domanda

Udine, 13 Marzo 1913

On. Sigg. Consiglieri Provinciali
Udine

Fino dal 28 Agosto 1910 l'ing. Pitter Antonio domandò la concessione per derivare metri venti al minuto secondo dal Tagliamento *fra* gli abitati di Portis e di Venzone; il Consorzio Ledra-Tagliamento con memoriale 11 dicembre 1912 presentato alla on. Deputazione Provinciale si oppose a tale domanda e dedusse sommariamente le ragioni che tale opposizione giustificavano.

In seguito a detta opposizioni il Consiglio Provinciale sospese di pronunciare il suo parere in ordine alla domanda dell'Ing. Pitter e l'oggetto viene nuovamente portato alla discussione avanti il Consiglio Provinciale tornata fissata pel giorno 17 corr.

L'onorevole deputazione provinciale con relazione 24 febbraio 1913 propone al Consiglio di esprimere *parere favorevole* per l'accoglimento della domanda dell'ing. Pitter, suggerendo alcune restrizioni e limitazioni, che sarebbero dirette ad evitare pregiudizi al buon regime delle acque ed ai diritti dei terzi.

Il Consorzio Ledra-Tagliamento è sempre convinto che l'assecondare la domanda prodotta dall'ing. Pitter recherebbe grave pregiudizio alla concessione fatta a suo favore. Conseguentemente deve insistere nella sollevata opposizione, ed a giustificarla si permette richiamare alcune circostanze che a suo avviso, dimostrano *l'inammissibilità della domanda* stessa.

Un precedente

Fino dal 1901 questo Consorzio si oppose alla domanda dei Signori Tomaselli e Vuga diretta ad ottenere la concessione di derivare 10 m. d'acqua dal Tagliamento a Venzone, e questa opposizione venne pienamente accolta, essendo stato riconosciuto l'interesse del Consozio di impedire l'alterazione e lo sconvolgimento delle condizioni idrologiche dei corsi *d'acqua* superficiali e sotterranei nei territori di Gemona, Osoppo, Buia, e Maiano, che hanno origine ad alimento al flume Ledra, *sulle* cui acque il Consorzio ha la concessione gratuita e perpetua.

E che l'acqua del fiume Ledra derivi per la massima parte delle sorgive d'infiltrazione del Tagliamento è generalmente riconosciuto. E lo sanno ad evidenza quanti abitano in quella zona pel *pronto* manifestarsi dell'influenza delle condizioni del Tagliamento su quelle del Ledra; come lo provano, irrefutabilmente i risultati dell'analisi chimica delle acque, come si appalesa dalla direzione delle acque tanto sotterranee, che superficiali, come lo si deduce dalla notevole copia di acqua del Ledra, che non può trarre che in piccola parte alimento dal suo limitato ed arido bacino idrografico.

Il diritto dei terzi e gli interessi generali

E l'accennato sconvolgimento e la detta alterazione si verificherebbero anche ora, ed in misura più rilevante nel caso venisse concessa la derivazione non più di 10, *ma di 20 m.* c d'acqua al m. s. come chiesta dall'ing. Pitter. Conseguentemente *le condizioni di fatto si presentano oggi aggravate in confronto a quelle constatate nel 1901*, e quindi deve riconoscere che il Consorzio ha ormai acquistato il diritto ad impedire che con nuove derivazioni si alteri e si modifichi la sua posizione riguardo al godimento dell'acqua concessagli, perocchè per effetto della concessione che l'*ing.* Pitter chiede, l'acqua di magra del Tagliamento fra Venzone e la presa del Consorzio verbale interamente disalveata. Quindi le ragioni dell'opposizione sollevata contro la domanda Tomaselli-Vuga sussistono interamente ed anzi risultano più gravi rispetto alla domanda Pitter. *Per l'art. 2 della legge 10 agosto 1884* N. 2624 le concessioni devono essere fatte senza pregiudizio dei diritti dei terzi, ed i *Consigli Provinciali* sono chiamati ad esprimere il loro parere in quanto possono avere interesse nelle domande prodotte; questo interesse è necessariamente d'ordine pubblico, e quindi i Consigli dovranno preoccuparsi di *tutelare i diritti acquistati dai precedenti concessionari*; i Consigli Provinciali *non* possono esprimere *un parere d'ordine tecnico*, ma devono preoccuparsi della *tutela degli interessi generali*; ora non può certo essere disconosciuto che *il nostro Consorzio rappresenta un interesse di carattere eminentemente pubblico*, provveduto esso alle esigenze irrigue ed industriali di ben 29 Comuni della nostra Provincia; nelle precedenti discussioni svoltesi avanti questo Onor. Consiglio, ed avanti il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, questo *carattere del Consorzio* venne *altamente proclamato* e di conseguenza vennero tutelati e protetti i diritti che al Consorzio stesso competono; non è dunque possibile che oggi si sopprima tutto un passato che riconosce e tutela i diritti del Consorzio per favorire la domanda di un privato, che in qualunque modo si esplichi non può certo produrre effetti di utilità pubblica paragonabili a quelli che il Consorzio raggiunge.

L'incompetenza

Nella relazione 24 febbraio 1913 presentata al Consiglio Provinciale in sostanza si riconosce la necessità di salvaguardare i diritti reclamati dal Consorzio, rilevando che nella concessione potrebbero venire fissate discipline tali salvaguardare detti diritti; dato questo *riconoscimento* è manifesto che la concessione all'ing. Pitter non può essere fatta se non a condizione di non pregiudicare i diritti acquisiti dal *Consorzio*; ne consegue che il Consorzio Provinciale non si ritiene competente a constatare se dalla concessione chiesta dal Pitter tale pregiudizio può *derivare*, dovrà dichiarare puramente e semplicemente la sua incompetenza, ma non potrà esprimere parere *favorevole alla* domanda del Pitter, quando riconoscere di non avere la competenza per decidere se da quella concessione possa *derivare danno alla* derivazione che il Consorzio ha diritto di godere pienamente e liberamente. *Il Consiglio Provinciale* col parere che è chiamato ad esprimere *deve tutelare un pubblico interesse* quall'è quello rappresentato dal Consorzio; esso Consiglio a sensi dell'art. 13 del Regolamento 26 novembre 1893 deve aver riguardo al pubblico interesse, alle concessioni anteriori ed in generale ai diritti dei terzi; *è quindi manifesto che se un dubbio insorge sulla possibilità di violare o pregiudicare questo pubblico interesse ed i diritti acquistati, il parere del Consiglio dovrà essere contrario alla proposta domanda.*

Ciò facendo il Consiglio tutelerà un pubblico interesse, e *non* una speculazione di carattere privato. Se poi il Consiglio ritiene, come ritenne la Deputazione, che la questione trascenda la sua competenza, *dovrà* affermare questo suo convincimento, e dichiarandosi incompetente, *dovrà astenersi dal pronunciare parere nè favorevole nè sfavorevole*; tale è la conseguenza logica della dichiarazione d'incompetenza.

Il Consorzio non si dilunga in ulteriori considerazioni, ma richiama i precedenti dalla questione, richiama specialmente la decisione del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici sovra citata, e confida che l'on. Consiglio non vorrà sconfessare le precedenti delibere, ma uniformandosi alle stesse continuerà a tutelare i diritti consorziali *che costituiscono uno degli elementi più importanti dello sviluppo agricolo ed industriale di buona parte della nostra Provincia.*

Alla Società Alpina Friulana

Giovedì 27 marzo alle ore 8.30 pom. avrà luogo l'assemblea sociale ordinaria della Società Alpina Friulana. Verrà trattato il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del preventivo 1913 — Nomina delle cariche sociali.

Se il numero degli intervenuti fosse inferiore al settimo degli iscritti (articolo 20), l'Assemblea si unirà in seconda convocazione venerdì 28 Marzo all'ora stessa senza ulteriore avviso, ed in questo caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Scadono per anzianità: Il presidente Marinelli prof. O. — i consiglieri Bortolotti prof. C. — Barghart cav. R. — Carnelutti G. — Osmavitto U. — Feruglio prof. G. — Pico E. — Rubbazzer cap. cav, I. — Schiavi avv. cav. L. — i revisori Cricchiutti prof. G. — Nadig G. — Scoccimarro rag. M.

Un' interrogazione
dell'on. Girardini per il disservizio giudiziario

L'on. Girardini in seguito alle proteste degli ordini degli avvocati di Tolmezzo e di Udine, ha presentato la seguente interrogazione:

Il sottoscritto chiede al Ministro di Grazia e Giustizia, che *certamente* conosce le condizioni straordinariamente deplorevoli in cui si trovano per mancanza di Giudici il Tribunale di Tolmezzo e le Preture di Tolmezzo e di Ampezzo, e per mancanza di personale le rispettive cancellerie, se intenda di *provvedere senza indugio* a che quelle Magistrature e quegli Uffici sieno posti in grado di normalmente funzionare.

Girardini

Una bella gara tra i piccoli schermidori

Ieri nella sala d'armi della Società Udinese di Ginnastica e scherma ebbe luogo una gara di fioretto per i più giovani allievi.

Gli assalti erano presieduti dal nob. Alessandro dal Torso e dal co A. Lovaria, ed erano diretti dal chiarissimo maestro Romeo Concato, il quale ha saputo acquistare a sè ed alla scuola che dirige con tanto amore e con tanta valentia, una ben meritata fama in tutti gli ambienti schermistici.

Ammirammo alla bella gara un gruppo di gentili signore tra le quali notammo: la signora Mary Giacomelli de S'abile — la signora Mary Pecile nata Bar. Peteani — la signora Costanza Kechler nata co. Grotti erano presenti anche cav. Attilio Pecile — il capitano Mannati — il tenente Re — il co. Carlo di Prampero.

Le gare ammiratissime si susseguirono rapidamente, prima per classifica, poi con gירono all'italiana a due botte e diedero i seguenti risultati;

Gara di Classifica

1. Gracco Piuzzi — 2. Ennio Micoli — 3. Signorina Vera Pecile — 4. Gino Airoldi — 5. ex aequo Carlo Kechler — Mario Pecile — Federico Kechler — Valfredo de Pupp.

Poule finale

1. Signorina Vera Pecile medaglia d'oro piccola.

2. Ennio Micoli madaglia d'argento grande.

3. Gino Airoldi medaglia d'argento.

4. Carlo Kechler medaglia d'argento media,

Gracco Piuzzi medaglia d'argento piccola.

6. ex aequo Mario Pecile — Federico Kechler e Valfredo de Puppi medaglia di bronzo.

Dopo le gare i presenti si congratularono vivamente coi piccoli schermidori e col maestro Concato.

Beneficenza

La Casa di Ricovero di Udine sentitamente ringrazia Sua Ecc. za Mons. Anastasio Rossi arcivesco o di Udine per il dono di L. 62 a dodici ricoverati e di altre L. 100 al Pio Istituto in occasione della cerimonia del Giovedì Santo.

Deliberazioni di Giunta

L'on. Giunta nella seduta di ieri ha prese le *seguenti deliberazioni*:

Convocazione del Consiglio

Ha deliberato di convocare il *consiglio* comunale in seduta ordinaria per le ore 14 del 28 corrente.

Per gli edifici delle scuole

Ha deliberato di far allestire dell'Ufficio tecnico i seguenti *progetti scolastici*:

a) compimento dell'edificio nel suburbio Gemona-Pracchiuso;

b) costruzione di un fabbricato a sei aule per la *frazione* di S. Osvaldo;

c) aggiunta di un'aula *in* ciascuno dei due gruppi di Baldasseria e del Cormor.

Lo spanditoio della Stazione

Ha autorizzato la spesa occorrente per la demolizione dello spanditoio pubblico situato sull'*angolo della* via Roma e del Viale Stazione, e per la sua sostituzione con una edicola che verrà collocata lungo la linea degli alberi esterni del viale suddetto.

TRAGICA DOMENICA DEGLI ULIVI a Monteaperta
Ucciso nel sonno dalla moglie a colpi di mannaia

Lunedì mattina a Monteaperta — gruppo di case appollaiate sulle falde d'una montagna sovrastante la vallata del Cornappo — venne trovato nel cortile della propria abitazione certo Pascolo Pietro detto Collovat d'anni 60, sanguinante per due vaste ferite al capo; accanto al *corpo venne trovata* una di quelle grosse lastre di pietra, con cui i nostri contadini usano assicurare le tegole perchè non siano smosse dal vento. La *moglie* del ferito, certa Maria De Bellis, assicurò che il marito verso le cinque s'era alzato ed era uscito *di* casa per andare nella stalla a dar da bere alle bestie, e gli accorsi credettero che il disgraziato mentre appunto stava per entrare nella stalla, fosse stato *colpito* al capo dalla grossa lastra e ne fosse stato ferito a quel modo.

La cosa parve verosimile anche al medico dott. Gervasi accorso da Nimis, il quale, venuto a morto il Pascolo, senza che avesse potuto pronunciar parola, rilasciò il relativo permesso di seppellimento.

Nell'indomani tra il vivo compianto di *quelle* operose e rudi popolazioni, la salma del poveretto veniva tumulata.

Senonchè qualcuno cominciò a sospettare. Già i primi accorsi avevano notato che la lastra di pietra s'era confitta per una certa profondità nel suolo molliccio del cortile, ciò che certamente non sarebbe avvenuto, se cadendo, dal tetto la lastra avesse prima di trovar terra, percorso nel capo del povero morto.

Avevano notato altresì che *attorno* al ferito erano state trovate pochissime traccie di sangue: pareva inoltre inverosimile che la pesante lastra di pietra fosse caduta per caso nella mattinata senza vento, mentre non s'era mossa nei giorni precedenti durante i quali il vento aveva soffiato impetuosamente.

Questi fatto rafforzarono i sospetti che la conoscenza dell'ambiente famigliare, avevano fatto *sorgere in parecchi* e specialmente in un nipote del morto. Si sapeva infatti che il Pascolo aveva lasciato per testamento tutta la sua sostanza alla moglie: si sapeva altresì che costui era avara all'estremo e che di continuo questionava col marito *per ragioni d'interesse*: qualcuno anche ricordava che la domenica delle palme, marito e moglie avevano parecchio litigato.

Considerato tutto ciò il nipote del Pascolo andò difilato a Tarcento ad avvisare il maresciallo dei carabinieri sig. Vattoraz Edoardo, il quale senza por tempo in mezzo si recò a Monteaperta.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.30.
Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50, — M 16.45 — D. 17.25 — D. 18.58 — O 20.6.
Venezia A. 4 — A. 6.16 — A. 8.20 — D. 10.18 D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.25 — D. 20.8.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 19.55.
Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.20 — 20.
S.Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.55.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.50.

Arrivi da

Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 5.36 — 9.14 — 14.50 — 18.14
Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.2.
Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 8.57 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.42 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.
Venezia-Portogruar.-S. Giorgio 7.29 — A. 9.53 — 13.34 — 17.10 — 21.50.
Cividale 7.40 — 9.27 — 13.30 — 16.27 — 19.30 — 21.33
Trieste-S. Giorgio M. 7.20 — 9.39 — 13.34 — 17.0 — 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 6.33 — — 16.1 12.3 16.19 2

APPENDICE DEL «PAESE» 69

IL PRINCIPE SUICIDA
(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

Maria — ch'era lei — rispose a quel saluto con sorpresa. Ell'era avvezza a leggere negli occhi della servitù piuttosto una diffidenza o un segreto disprezzo che quel senso di pietà rispettoso che appariva nel saluto del boscaiuolo, si fermò.

— Siete al servizio dell'Arciduca?... — disse la giovine, dando un'occhiata al costume pittoresco del boscaiuolo.

— Sono al servizio del castello, signora — disse l'uomo con voce alterata, chè gli scottava il pronunciare il nome del suo padrone Rodolfo.

Maria voleva fare una domanda, ma esitava, finalmente si fece coraggio.

— E.. siete affezionato a sua altezza?

L'altro si fece pallido, e sentì una stretta al cuore. Nondimeno vinta la commozione, rispose con sufficiente disinvoltura,

— Affezionato? Oh sì, signora, fino alla morte! — D'altra parte non è lui che mi paga?

Maria assorta in altri pensieri, non notò l'espressione di amarezza della risposta.

— Allora vi incarichereste di una commissione che è importantissima per lui?

— Con piacere, sì — e la voce del boscaiuolo tremava di agitazione — E' dessa molto difficile?

— Oh no! — disse la poveretta arrossendo — si tratterebbe solamente di consegnare una lettera nelle sue proprie mani. Colla vostra uniforme vi è facile il penetrare nella Hosburg.

— Facile, infatti — replicò il boscaiuolo — e quando dovrei consegnare questa lettera?

— Subito, amico mio.. E badate bene, se avete qualche devozione pel figlio del vostro sovrano, che un ritardo nella consegna della lettera sarebbe una colpa gravissima contro di lui. Il suo peggior nemico non potrebbe fare contro Rod... contro sua Altezza un atto più crudele che non sarebbe il ritardare la consegna di questa lettera

— Datemi subito, signora! — disse il boscaiuolo con un tremito nella voce che Maria attribuì all'angoscia della sollecitudine — Il suo peggior nemico! ma datemi dunque!

Maria si tolse dal seno una lettera — povera lettera, scritta col sangue più puro del suo cuore, bagnata di lagrime che erano un oceano di dolore disperato!.

— Ecco.. e per le spese del viaggio. E volle dargli un *biglietto* di cinquanta fiorini.

Il boscaiuolo, al vedere un biglietto di banca, indietreggiò come se gli *avessero presentato un ferro rovente.*

— Signora.. a noi è proibito ricevere doni.. — balbettò con voce sorda — Ma voi sarete servita come certamente non pensate.

E si cacciò a furia in mezzo agli alberi, stringendosi al petto la preziosa missiva, intanto che la giovane lo seguiva con un lungo sguardo di angoscia e di speranza.

Fuggendo il boscaiuolo ripeteva:

— La felicità di tutta la sua vita.. Il peggior nemico non potrebbe fare di più.. oh, la mia vendetta! la mia vendetta!

La sera lo sorprese accovacciato a piè di un albero, muto, lo sguardo truce e fisso, le vesti in disordine.

La lettera che doveva essere consegnata subito al principe Rodolfo, la lettera giaceva ancora nella tasca interna della giubba del boscaiuolo.

Il marito tradito si vendicava.

CAP. IX

L'agonia di un'anima

« Monsignore:

« Io sto morendo. Non si resiste a ferite come quelle che ho ricevuto. Il vostro odio, monsignore, mi avrebbe resa infelice, il vostre disprezzo mi uccide.

« Ma voi potete fare in modo, monsignore, che io muoia benedicendovi. Voi potete portare al capezzale della povera moribonda un *raggio* di sole Monsignore, concedetemi la vostra pietà!.... Monsignore, che io veda prima di morire i vostri occhi atteggiati a un ultimo resto di benevolenza!....

« Tutto quello che vi è stato narrato di me, Monsignore, è vero. Sì, il mio corpo ha servito ai *sozzi* piaceri di un domestico; sì, la lettera che mi avete così acerbamente gettata in faccia è vera. Io la scrissi, misera!... quando credevo di poter conciliare la felicità dell'amor mio col lutto del mio passato.

« E *nondimeno*, monsignore, io non sono colpevole ..

« Avrei potuto mentirvi, io ero sicura di essere creduta. Se avessi assicurato che la lettera mia a Ferdinando era falsa, voi mi amavate abbastanza, monsignore, per credere alle *mie* parole; ed i miei nemici espierebbero in fondo a una torre la loro crudeltà. Ma io non so, non ho mai saputo mentire.....

« Per *questo*, in quest'ora suprema, voi dovete credermi, principe...

« Io avevo quattordici anni. Mio padre spedito dai *medici*, era venuto in Boemia a cercare un ultimo aiuto contro il male che lo struggeva. Mia madre e io eravamo tanto più sbigottite, in quanto mio fratello, che allora era un fanciullo, mostrava nella sua debole personcina e nella faccia sparuta i sintomi stessi dell'orribile *male* che uccideva mio padre.

« Tristi giorni, quelli passati in una casa di Teoplitz, in mezzo alla curiosità indifferente di tanti sconosciuti! Tristi notti, quelle in cui mia madre ed io ci alternavamo al letto dei nostri due malati!..,

« I nostri sonni erano terribili, agitati da timori incessanti. Il dramma si avvicina alla sua fine, e da un momento all'altro aspettavamo il grido disperato che ci avrebbe chiamati a contemplare un cadavere.....

« Una notte, cedendo a una stanchezza ben naturale alla mia età, mi assopii semivestita sul letticciuolo. A un tratto mi svegliai; una sensazione acuta, rovente come un ferro infocato, mi tra-

(continua)

il bravo maresciallo interrogò la De Bellis e procedette ad una minuta operazione, la quale diede i suoi frutti.

Venne infatti rinvenuta una mannaia lorda di sangue, indumenti insanguinati, ed in prossimità del letto marito sul soffitto e sui muri, furono osservate evidenti traccie di salvatura.

La donna nuovamente interrogata non potè più negare e confessò il sero delitto.

Essa narrò che stanca dei continui litigi, esasperata anche dalla questione sorta nella mattina aveva deliberato di uccidere il marito. Domenica a sera attese che costui si coricasse, e non appena lo vide addormentato, s'armò della mannaia e gliene vibrò due formidabili colpi alla testa. Il ferito, non potè dire altro che: «Ah! m'hai ucciso!» e s'arrovesciò sul letto svenuto.

La terribile donna, con delle funi che le servivano per legare il fieno caricò il corpo esanime dabbasso in cortile vicino al letto: quindi con un basto smosse una lastra di pietra e gliela fece cadere accanto.

Alla fine soddisfatta e pensando di poter l'indomani facilmente occultare il delitto, rincasò e si pose a letto.

La De Bellis fu tradotta alle carceri mandamentali di Tarcento, da dove sarà accompagnata a quelle della nostra città.

Essa in prigione tenne un contegno strano: per lunghe ore non fece udire che dei suoni inarticolati quasi bestiali e tanto gridava che non ne poteva più e che era stanca di soffrire e di litigare.

La Procura del Re di Udine, avvertita iersera con telegramma dal pretore di Tarcento, dispose subito per le indagini e per la esumazione del cadavere.

FIERA DI BENEFICENZA

Terzo Elenco dei doni

Cav. rag. Luigi Spezzotti 2 bottiglie e bicchieri in cristallo con piatti e porta bicchieri in argento con astuccio — Signora Urbanis statuetta in bronzo — Maria Correnti ved. Cantarutti 1 svegia — Giuseppe Gori 6 bottiglie vino — Ufficiali dei Cavalleggeri Monferrato 1 orologio a pendolo — dottor Riccardo e Gemma Borghese servizio da dessert in argento per 12 persone — Maria Alciati 1 porta spilli — Francesco e Giuseppina Orter 2 macinelli 1 ferro da stirare — Anna Muratti Zanolli 14 pachetti pasta all'uovo — Generale co. Alessandro e Anna di Bagnolo statua artistica con orologio — Attilio e Marie Pecile necessaire per pittura — Angiola Marcotti del Torre 1 tappeto da tavolino ricamato — co. Cecilia di Brazzà Savorgnan 1 servizio da caffè in porcellana per 12 persone con astuccio — co. Enrica ed Antonietta de Brandis 1 astuccio portasigarette in argento 1 cuscino di velluto 1 quadretto 1 portaritratti 1 sedietta per bambola — Elena ved. Cosattini 1 busto di gesso — alunne delle Scuole Normali 64 oggetti — Emma Bianchi nob. Miani un'alzata in cristallo — prof. Teresa Zilli servizio in cristallo dorato.

Col. cav Alfredo Cangemi 4 bottiglie Marsala — Bice Mocelli co. Caiselli una caraffa con statuetta — Guido e Andesina Giacomelli 2 lampadine elettriche con statuetta — Anita del Fiorentino co. Manin 2 caraffe in cristallo — Erminia Sartori Pascoli 1 porta vaso — cap. cav. Vincenzo Fabio Schiavetti 6 bottiglie moscato spumante — co. Fedele Mangilli Strassoldo 1 servizio in metallo e cristallo per antipasto — Bice Berghinz Capellani statuetta porta biglietti in metallo bianco — Margherita Basta d'Affitto 1 caspò — Carolina Angelozzi Borea Ricci 1 busto in terra cotta — Elvira Callerj Buzio 1 formaggera in cristallo e argentene.

(*continua*)

Bene sapersi che da oggi è incominciata la speciale lavorazione delle Premiate **Focaccie** Pasquali, che si possono assaggiare nelle Premiate Pasticcerie Galanda.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

Questa sera si darà l'imponente capolavoro della Casa Gaumont: INIQUA TRAMA. *Dramma sensazionale diviso in 3 parti.*

Precederà la rivista cinematografica: PATHE' JOURNAL riproducente le solenni onoranze al Generalissimo CANEVA a Ferrara. Il 2. battaglione Ascari a Roma. Cronaca dell'aviazione ed altre importanti attualità.

Chiuderà questo interessante programma la scena comica: La lombaggine di Farocchi.

Oggi le rappresentazioni incominciano alle ore 18. Domani e lunedì alle ore 15.

Nelle ore serali le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

La fiera pasquale di beneficenza

Domani dunque avrà luogo in piazza Vittorio Emanuele la pesca di beneficenza diventata ormai una delle più belle e gentili consuetudini della nostra città. E sarà a riconfermare una festa magnifica l'attività dei benemeriti organizzatori, che dimostrerà ancora una volta di quante affettuose simpatie siano meritamente circondate da ogni ceto della cittadinanza le benefiche istituzioni a cui vantaggio andranno gli utili della festa.

Intanto sotto la loggia S. Giovanni fervono i preparativi, e già si allineano in bell'ordine sull'impalcato appositamente costruito, i mille ricchissimi doni, tra i quali molti ne notammo veramente cospicui. Così ricorderemo, un salottino che è stato l'ammirazione di tutti, graziosissimo fine elegante dono del Comitato; una pregevolissima riproduzione in bronzo del «Satiro danzante» del Museo di Napoli, una delle più insigni opere dell'arte greca; una statuetta pure in bronzo dono del general Caneva; e poi ricchi servizi di posate in argento, servizi da tavola di porcellana, graziosi e ricchi ninnoli da salotto, elegantissimi lavori d'argento e di bronzo, donati dalle più cospicue personalità cittadine.

Insomma quella di domani è indubbiamente una pesca veramente grandiosa, ed avrà, ne siamo sicuri, il migliore dei successi, poichè Udine nostra saprà ancora una volta confermare le sue nobilissime tradizioni di beneficenza alta ed illuminata.

Presteranno servizio: la Banda Cittadina, la Banda del II.o fanteria o quella di Cologna.

Concerto "Veczey" della S. G. Verdi

Un altro merito s'aggiunge la benemerita Società Verdi, regalando a Udine un concerto d'uno dei solisti, che ha elettrizzato più d'ogn'altro il pubblico. «Veczey» è un violinista straordinario, che le maggiori città, che se lo sono disputato, hanno giudicato in modo così entusiastico (si ricordino le grandi feste dell'anno scorso al «Lirico» di Milano) da chiedere insistentemente diverse repliche dei suoi concerti.

Qui non potrà dare che un concerto solo, lunedì 31 corr. al Teatro Sociale e male farà chi perderà un'occasione così straordinaria d'applaudire un giovane artista, che non ha l'eguale.

E mentre lodiamo la solerte G. Verdi della scelta sentiamo con vero dispiacere ch'essa ha dovuto rimandare la commemorazione di Wagner per la quale aveva scritturato la famosa orchestra di Monaco, diretta da Lowe: causa del rinvio sappiamo essere stato il richiamo sotto le armi della maggior parte dei componenti l'orchestra.

Ci consta però che, mentre probabilmente si farà in autunno tale concerto, sono in vista due prossimi concerti orchestrali, dei quali uno con orchestra milanese diretta dal noto mecenate dell'arte Conte di Visconti Modrone.

La Società Veterani e Reduci

Oggi, per la festa di Pasqua, la Società Reduci, distribuirà a Soci e non Soci, e Vedove di Veterani e Reduci, disagiati, L. 500.

Una bella mostra

Veramente splendida è riuscita la mostra che la rinomata macelleria di Giuseppe Del Negro in Via Mercerie, ha preparato in occasione delle Feste; mostra degna di figurare in qualunque maggiore città, e in cui non si sa se più ammirare il buon gusto con cui è ordinata la bellezza dei capi esposti.

Ed invero erano oggetto dell'ammirazione generale, i superbi quarti di manzo appesi alla pareti, prodotto genuino delle migliori stalle friulane; quaranta bellissimi e grassi vitelli, aggruppati l'uno all'altro con bella maestria, e un centinaio fra agnelli e capretti e una quantità di pollerie in sorte completavano la mostra.

Il signor Giuseppe del Negro può andarne giustamente superbo.

Una nuova coppia di diretti fra Udine-Venezia

La direzione delle Ferrovie dello stato, ha istituito una coppia di diretti per o da Venezia.

Uno partirà da quella città alle 17.20 arrivando a Udine alle 20.11 l'altro parte da Udine alle 7 della mattina. Viene abolito il raccoglitore che arriva alle 19.46.

Rubrica commerciale

Il commercio estero della Spagna

La Direzione generale delle dogane spagnuole ha pubblicato i primi dati statistici sul commercio della Spagna con l'estero durante il 1912, dai quali risulta che le importazioni salirono a 2057 milioni di «pesetas» con aumento di 55 milioni sul 1911. Vi fu un notevole aumento nell'importazione di articoli fabbricati (54 milioni) e di materie prime (9 milioni) e una sensibile diminuzione nell'importazione di generi alimentari (6 milioni). Fra i principali articoli d'importazione furono in aumento il cotone greggio (130 milioni contro 127 nel 1911), il carbone (72 milioni contro 63 nel 1911), il merluzzo (40 milioni contro 38), i legnami (34 milioni contro 30), i ceci (legume che costituisce il principale alimento delle classi povere, 13 milioni contro 6), il grano turco (28 milioni contro 23), ecc. Fu in diminuzione l'importazione del frumento 19 milioni contro 23 nel 1911). Per quanto concerne il commercio d'esportazione si nota un aumento di 82 milioni sopra l'anno precedente.

Aumentarono di 17 milioni le esportazioni di materie prime, di 38 milioni quelle di sostanze alimentari, di 20 milioni l'esportazione di articoli fabbricati. Fra i principali articoli di esportazione furono in aumento il ferro (105 milioni contro 91) il rame (33 milioni contro 29) le piriti (39 milioni contro 36) il piombo 58 milioni contro 48) i tessuti di cotone (59 milioni contro 55) gli aranci (67 milioni contro 57) l'olio d'oliva (61 milioni contro 38) i vini comuni (69 milioni contro 66). Furono invece in diminuzione il piombo argentifero (19 milioni contro 26 nel 1911), le mandorle (28 milioni contro 30) le uve (13 milioni contro 16

Nel loro insieme le esportazioni salirono a 1058 milioni e le importazioni a 1047; nel 1911 invece la bilancia commerciale risultò sfavorevole alla Spagna per 16 milioni. Quantunque le cifre nelle quali si mantiene tuttavia il commercio della Spagna con l'estero si presentino assai basse, se si tien conto della grande estensione del paese e della ricchezza del suolo e del sottosuolo, i dati sopra riassunti provano pur sempre un progresso nello sviluppo economico della Spagna, progresso lento ma costante e che accenna da qualche anno ad accelerarsi alquanto con il perdurare delle attuali condizioni di tranquillità politica all'interno.

Note e Notizie

La risposta del Montenegro

Nessuna provocazione contro l'Austria

Londra 21, — Popovich, delegato del Montenegro a Londra, ha dichiarato che il suo paese non ha mai provocato l'Austria Ungheria e non la provocherà mai deliberatamente. Gli incidenti dei quali l'Austria Ungheria si duole o sono falsi o sono insignificanti. Il Montenegro smentisce che siano state recate molestie ad un piccolo vapore fluviale ungherese che con otto uomini di equipaggio fa servizio da Ragusa a Obod. Varii edifici esteri di Scutari, fra i quali il monastero francescano, l'orfanotrofio austro-ungarico e la scuola italiana che innalzarono la bandiera austro-ungarica, sono pieni di armi e munizioni che servono alla difesa: è possibile che essi siano stati bombardati, ma non abbiamo la conferma di ciò.

Il Montenegro ha incaricato l'arcivescovo cattolico di Prizrend di fare una inchiesta circa i pretesi maltrattamenti inflitti ai cattolici e ha dichiarato che tali informazioni sono false e falso pure che siano state imposte conversione mediante la forza.

Nondimeno alcuni ortodossi che volevano evitare le persecuzioni nella regione di Giacova si erano finti cattolici o mussulmani. Se ora essi si dichiarano apertamente ortodossi è impossibile parlare di proselitismo o di conversione forzata.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore.*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

L'opinione di tutti a Udine

Con molta frequenza, e regolarmente, pubblichiamo su queste colonne l'opinione di un nostro concittadino. Che cosa si può desiderare di meglio per dare una base seria al nostro giudizio? Il signor Giovanni Battista Floreanini, Via Aquileia, 38, Udine, ci comunica:

«*Ho fatto* una cura regolare di sei scatole delle rinomate Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) e dichiaro con piacere di essere perfettamente guarito da un terribile mal di reni che da quattro anni mi perseguitava atrocemente.

«Ora posso curvarmi, piegarmi, attendere ai miei lavori senza più sentire dolori nè avere disturbo.

Delle tante cure fatte solamente la vostra Specialità è stata tanto prodigiosa da procurarmi la guarigione. Con infinita gratitudine mi farò *un* dovere di raccomandarla in ogni occasione. «(Firmato) Giovanni Battista Floreanini.»

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 19 — sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei *Capelli* e della *Barba* e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

CHININA-MIGONE

L'Acqua **CHININA-MIGONE**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'Acqua **CHININA-MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchirsi. **Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.**

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito Generale da MIGONE & C., Via Torino N. 12, Milano.

Per qualunque inserzione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bei Leipzig

(Casa fondata nel 1860)

Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 10, Milano

Cataloghi e Preventivi gratis

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50

Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre in BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti** e **consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** o **per l'Estero L. 6.**

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINA E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

La réclame è l'anima del commercio

Ai Bimbi rachitici, linfaticosi, scrofoli, deboli

La salute e la forza dalla

FOSFOFERRIODINA

(JODIO - FOSFORO - FERRO)

Nutrimento completo delle energie infantili

Prezzo L. 1,50 al flacone in tutte le farmacie ed al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano, L. Monti - Bologna.

Le Ragadi alle Mammelle

lo sappiano i Signori Medici e tutta la schiera delle pazienti di così lunghe atroci e disastrose sofferenze, che si guariscono **solo in 48 ore garantito col celebre** ed **unico** preparato

ANTIRAGADE MONTI

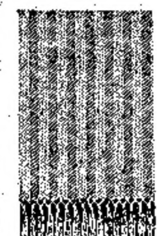
Flac. per la cura completa L, 2 spese di posta in più: chiedendolo al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano L. Monti Bologna o nelle Farmacie Principali.

In guardia dagli speculatori e dagli imbroglioni

Offerte speciali delle Premiate
Fabbriche Telerie E. FRETTE e C. - Monza,

allo scopo di aumentare la Clientela e di mantenere lavoro costante alle proprie maestranze di oltre 2000 operai.

Prezzi veramente eccezionali. — *Qualità garantite all'uso.*



Marca G V 101.

Asciugamano di *lino* operato, pesante. Centimetri 60 per 95, più frangie ad un nodo.

Lire **0.95** cad.

Pezzetta *"Fiducia"* **Madapolam bianco.** Alt. Centim. 80. *Metri 10,* per L. **5.65**



Marca G V 39.

Servizio di *lino bianco casalingo.*

Tovaglioli già cuciti: Centimetri 64 per 65. Lire **0.85** cad.

Tovaglie già cucite:

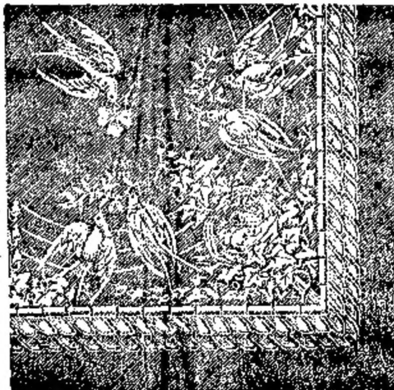
Centimetri 145 p. 150. Lire **4.75** cad.

Centimetri 145 p. 180. Lire **5.60** cad.

Centimetri 170 p. 180. Lire **6.80** cad.

Centimetri 170 p. 250. Lire **9.30** cad.

Centimetri 170 per 300. Lire **11.50** cad.



Marca G V 90.

Servizio di *lino bianco damascato.*

Tovaglioli: Centimetri 64 per 65. Lire **1.05** cad.

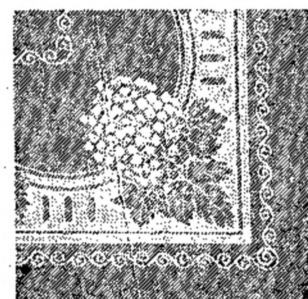
Tovaglie:

Centimetri 165 per 165. Lire **8.25** cad.

Centimetri 175 per 190. Lire **9.30** cad.

Centimetri 175 per 250. Lire **12.40** cad.

Centimetri 175 per 330. Lire **16.45** cad.



Marca G V 125.

Servizio di *lino "Fiandra" (Gran bianco).*

Tovaglioli già cuciti: Centimetri 64 per 65. Lire **1.30** cad.

Tovaglie già cucite:

Centimetri 145 p. 150. Lire **7.50** cad.

Centimetri 145 p. 180. Lire **9.60** cad.

Centimetri 175 p. 180. Lire **11.75** cad.

Centimetri 175 p. 210. Lire **12.60** cad.

Centimetri 175 p. 250. Lire **15.40** cad.

Centimetri 175 p. 300. Lire **18.70** cad.



Marca G V 103.

Asciugamano di *lino crêpe*, fortissimo. Centimetri 60 per 100, più frangie ad un nodo.

Lire **1.45** cad.

Pezzetta *"Fiducia"* **Madapolam bianco.** Alt. Centim. 80. *Metri 10,* per L. **5.65**

Tele ottime per famiglia.

Marca G V 17. Tela *cotone bianca*, qual. *forte, affinata.*

Altezza Centimetri	80	90	180	270
Al metro Lire	**0.60**	**0.65**	**1.70**	**2.85**

Marca G V 91. Tela *mista lino e cotone*, media finezza, *bianco casalingo.*

Altezza Centimetri	75	80	180	270
Al metro Lire	**0.95**	**1.—**	**2.50**	**3.85**

Marca G V 38. Tela *puro lino*, media finezza, *bianco casalingo.*

Altezza Centimetri	80	90	175	270
Al metro Lire	**1.30**	**1.40**	**2.95**	**4.70**

Marca G V 50. Tela *puro lino*, qual. *fine (Gran bianco).*

Altezza Centimetri	80	90	175	270
Al metro Lire	**1.60**	**1.80**	**3.80**	**5.90**